

L'emergenza sicurezza

Caivano, l'altra battaglia «Giù le mani dallo stadio fermate la demolizione»

► Al posto del Faraone previsto un parco ► Raccolta di firme ad Abodi e Malagò
l'impianto è inagibile e chiuso da 15 anni «Presidio di legalità come il Delphinia»

IL CASO

Antonio Parrella

«Giù le mani dallo stadio Faraone». È la scritta sui manifesti affissi sui muri di Caivano e all'esterno dello storico impianto di via Diaz, che annuncia una petizione popolare per salvarlo dalla definitiva scomparsa. Al suo posto sarà realizzato un parco verde. Un progetto già approvato dall'ex amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enzo Falco (poi sfiduciato dalla sua maggioranza), e finanziato con un milione di euro con i fondi del Pnrr.

Per scongiurare la demolizione dello stadio in una città dove l'impiantista sportiva è già di per sé carente, è stata lanciata una raccolta di firme, promossa dal circolo della Boys Caivanese, che sarà inviata al ministro per lo Sport Andrea Abodi, al presidente del Coni Giovanni Malagò, al commissario straordinario Fabio Ciciliano e ai commissari prefettizi del Comune. L'obiettivo è salvare e rilanciare lo stadio, così come si sta facendo per il cen-

NEL 2008 IN UNA BOTOLA SOTTO UNA PANCHINA FURONO RITROVATE ARMI DELLA CAMORRA UN NUOVO SEQUESTRO LO SCORSO AGOSTO



tro sportivo «Delphinia» del Parco Verde, sul cui recupero c'è l'impegno del governo: domani, a Palazzo Chigi, sarà presentato il progetto di riqualificazione.

LE FIRME

Le firme saranno raccolte presso le sedi della Boys Caivanese e delle scuole calcio Satellite e Sporting Caivano. «Il "Faraone" è stato teatro di straordinarie imprese sportive - sottolinea Giacinto Russo, patron della Boys Caivanese ed ex senatore -. Su questo terreno di gioco la squadra cittadina ha disputato entusiasman-

tissimi campionati di calcio di Eccellenza e di serie D, trionfando, tra l'altro, anche nella Coppa Italia Dilettanti». Da notare che il "Faraone" è stato off-limits dal 2003 al 2008, dopo che durante un blitz delle forze dell'ordine in una botola sotto le panchine furono rinvenute delle armi ritenute appartenenti a un clan locale. Poi, dopo una breve riapertura, è rimasto sempre chiuso. Lo scorso agosto una parte della struttura è stata sottoposta ad un sequestro da parte dei carabinieri della locale compagnia, per consentire le indagini relative allo stu-

pro delle due bambine di 10 e 12 anni del Parco Verde. Intanto il commissario prefettizio Gianfranco Tomao ha siglato il contratto con la ditta appaltatrice dei lavori. «L'area sulla quale fu realizzato il "Faraone" - pre-



PROTESTA I manifesti contro la demolizione dello stadio

cisa Russo - fu donata quasi un secolo fa dall'omonima famiglia al Comune con la clausola dell'esclusivo utilizzo di costruirci uno stadio». Comunque i documenti della donazione che, verosimilmente, potrebbero cambiare le carte in tavola, pare siano al momento introvabili. «Non si ripristina la legalità sottraendo spazi pubblici e servizi sportivi e ludici alla comunità - chiosa Russo - a maggior ragione se la struttura in questione rappresenta l'unico impianto con requisiti adatti per svolgere attività sportive e ricreative, che vedono coinvolti anche migliaia di ragazzi e giovani del territorio. Il ripristino della legalità, che resta il faro della nostra azione quotidiana, andava garantito attraverso la riapertura del campo e l'assegnazione dello stesso al Coni oppure, in alternativa, a gruppi sportivi dello Stato, che di certo ne avrebbero garantito la fruibilità in piena sicurezza e nel rispetto assoluto del principio di legalità».

L'EX SINDACO

Replica l'ex sindaco Falco. «Nel programma amministrativo del 2020, la coalizione di centrosini-

stra che ho guidato aveva scritto a chiare lettere che al posto del campo "Faraone", chiuso da 15 anni, intendeva realizzare un'area verde a servizio dei popolosi quartieri di Cappuccini e Fabbriche Nuove. Il nuovo campo volevamo realizzarlo nell'area ex Risan di proprietà comunale. Dissi anche in consiglio comunale che se ci fosse stato un documento vincolante, avrei avuto la possibilità di non rispettare il vincolo di mandato. Hanno avuto due anni di tempo per presentarlo, ma finora nulla è stato prodotto e non ci si può ricordare della questione dopo quindici anni di chiusura. Ora non è più tempo di polemiche. Concentriamo piuttosto le forze a che il commissario governativo Fabio Ciciliano, che ha i poteri e le risorse adeguate, realizzi un campo sportivo moderno». Ieri, intanto, è stata nominata la commissione straordinaria dopo lo scioglimento del comune per infiltrazioni mafiose. I commissari sono Filippo Dispenza, prefetto a riposo, Simonetta Calcaterra, viceprefetto, e Maurizio Alicandro, dirigente di II fascia a riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO PROGETTO FINANZIATO DAL PNRR L'EX SINDACO FALCO «IL COMMISSARIO DI GOVERNO PREVEDA IL NUOVO CAMPO»

I CONTROLLI Un'immagine tratta da un video girato dai militari durante uno dei pedinamenti di una banda di truffatori



si sempre ben organizzato. La procedura - secondo gli investigatori - è più o meno questa: scorrendo gli elenchi telefonici vengono identificati alcuni gruppi di persone. Dall'indirizzo si capisce se la vittima eventuale vive in un quartiere più o meno costoso. In questo modo sarà possibile stimare quanto denaro si potrà estorcere. Infine, la telefonata e la voce dalla quale si capirà orientativamente l'età di chi risponde. «Il resto - concludono i legali - è storia nota: "ho perso il telefonino", "mi hanno rubato la borsa", "devo fare il biglietto del treno" e balle simili che convincono quasi subito i poveri nonni a consegnare il danaro richiesto a un presunto amico già pronto a ritirarlo al posto loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA INIZIATIVA DELLO STUDIO PISANI «FAREMO INCONTRI PORTA A PORTA RACCOLGHEREMO DENUNCE A DOMICILIO»

Anziani, avvocati-sentinelle «Così preveniamo le truffe»

LA CAMPAGNA

Maria Chiara Aulisio

Le locandine saranno affisse all'ingresso dei palazzi a partire dalla prossima settimana. Si comincerà dal Vomero, poi toccherà agli altri quartieri. L'obiettivo è uno solo: affiancare gli anziani nella lotta ai truffatori. In campo una pattuglia di avvocati napoletani, giovani e solidali, capitanati da Angelo e Sergio Pisani. Eccoli: Laura Cusato, Ludovico Franco, Alessandra Salerno, Andrea Carrino, Benedetta Riccio, Raffaele Calascione, Nadia Carrato, Federica Avetrano, Demetrio Papais. Sarà un vero e proprio porta a porta per dispensare consigli su come prevenire i raggiri, affrontare gli eventuali malviventi e lanciare l'allarme. «Per essere operativi su tutto il territorio abbiamo costituito l'associazione "Sentinelle degli anziani". Raccolgheremo sfoghi e segnalazioni - spiegano meglio i due legali - Grazie a noi, e al team con il quale condividiamo questa battaglia di civiltà, non sarà

necessario neanche andare in questura per denunciare gli imbrogli. Saremo noi, legali anti-truffa, a raccogliere gli esposti a domicilio». Poi l'appello: «Gli avvocati, ma anche tutti i professionisti che hanno a cuore i diritti dei più fragili, potranno diventare "sentinelle" nelle proprie zone».

L'AVVERTIMENTO

Una locandina, dunque. Fondo giallo, due ottantenni stilizzati che si tengono per mano e uno slogan: «In questo edificio vivono anziani addestrati contro le truffe e armati di bastone». Un avvertimento e, insieme, un modo per tenere alta l'attenzione: «In realtà si tratta solo di norme di buon senso, spesso disat-

tese per ingenuità, distrazione, o semplicemente eccesso di fiducia. Poche e semplici regole da tenere a mente: - spiegano Angelo e Sergio Pisani - quali? Dal vietare l'ingresso agli sconosciuti, anche se indossano abiti da lavoro o uniformi delle forze dell'ordine, al non avere timore di rivolgersi a polizia e carabinieri quando ci si trova in situazioni sospette». Non solo. «Spiegheremo ai nostri anziani che faranno bene a diffidare da offerte, qualunque esse siano, a prezzi chiaramente fuori mercato, così come dovranno tenersi alla larga da qualunque tipo di acquisto che preveda una firma finale o un assenso telefonico registrato. Sono trappole per mascherare contratti commerciali». Altra mission dell'associazione sarà quella di costituirsi parte civile nei processi penali che vedranno gli anziani tra le vittime: «Per i malfattori di turno non solo la massima pena ma anche il giusto risarcimento del danno». Passiamo al capitolo affetti e a una tattica di truffa che - grazie alle più moderne tecnologie - permette perfino di simulare le voci di pa-

renti e amici con l'obiettivo di farsi consegnare danaro e valori con maggiore facilità e - aggiungono gli avvocati - «senza neanche rischiare troppo perché le norme in Italia sono ancora assai arretrate». Il crimine invece si evolve con gran velocità. «L'uso dell'intelligenza artificiale è un problema enorme, si riesce a riprodurre perfino la voce di un figlio o di un nipote. Oggettivamente si tratta di una truffa difficile da arginare: le persone nemmeno si rendono conto di essere state ingannate. D'altronde da mesi le autorità america-

ne sono al lavoro nel tentativo di contrastare il fenomeno. Negli Stati Uniti - continuano gli avvocati Angelo e Sergio Pisani - nel 2022 oltre 12 milioni di dollari sono stati sottratti soprattutto alle persone anziane con l'aiuto della tecnologia. E in Italia il problema comincia a farsi sentire con forza».

LA TECNICA

La truffa del falso nipote è decisamente tra le più usate. Comincia con un'innocua telefonata e finisce facendo perdere migliaia di euro alle vittime. Chi imbroglia è qua-

LOCANDINE AFFISSE NEI PALAZZI PER ALLERTARE GLI OVER SETTANTA LEGALI IN CAMPO CONTRO I LADRI

overpost.biz